RIFLESSI
SULL' INNESTO
DELLA VACCINA

DEL DOTTOR

JACOPO PENADA

M. F.

PADOVANO

ec. ec. ec.

L'Innesto *Vaccino* è fatto a dì nostri cotanto noto, e romoroso, che forse non vi sarà alcuno tra i Medici di qualche nome, cui possa essere ignoto un così fatto ritrovamento.

Basterà adunque, che io a maggior chiarezza di quanto intendo di dire sù tal proposito, premetta alcuni cenni soltanto relativi alla prima scoperta, ed ai progressi della stessa *Vaccina*.

Al celebre Sig. *Edoardo Jenner* Medico Inglese dobbiamo la prima introduzione della così detta *Vaccina* nella nostra spezie. Osservò egli che da molti anni a questa parte nella Contea di Glocester in Inghilterra, comparisce tratto tratto alle mammelle delle Vacche raccolte nelle mandre una topica malattia sotto la forma di pustule dolorose, e suppuranti. Vide che li famigli, e le donne destinate ad estrarre il latte dalle poppe di quelle bestie infette dall' eruttivo malore, rimangono colti da certo morbo particolare nelle mani accompagnato da pustule analoghe a quelle che si osservano nelle mammelle delle stesse Vacche; e che coloro, i quali pur una volta provarono questo male rimangono

 pre-

preservati per sempre dall' influenza del Vajuolo spontaneo, e naturale.

Penetrato il benemerito Inglese da tali felici successi, e supponendo che la stessa preservazione dal Vajuolo naturale ottener si potesse in altr' individui, a' quali artificialmente si comunicasse il miasma medesimo, ne tentò l' innesto e rimase persuaso del buon effetto della *Vaccina*.

La fillantropia tanto propria della Nazione Inglese, eccitata dalle persuasioni del Sig. *Jenner*, instituì ben tosto un apposito stabilimento, ove raccolti, e rammassati più di 500. fanciulli, si praticò in grande l' esperienza coll' innesto *Vaccino*; e quel ch' è più, si trovò, che innestato il Vajuolo naturale a quelli che avevano percorso la malattia *Vaccina*, l' innesto non produsse l' effetto desiderato.

Resa nota la cosa furono ben tosto adottati i piani proposti per il più felice successo di una tale impresa da un gran numero di Stabilimenti Medici, eretti in Francia, in Germania, in Olanda, in Italia. Quindi l' innesto *Vaccino* fu stabilito quasi per ogni dove, promosso, e decantato in vista di tutti que' vantaggi che ci promette, a preferenza di qualunque altro metodo d' innestazioni fino ad ora praticate.

Tre fortissimi motivi furono quelli che mossero l' animo dei Medici, e di tutti coloro, che sono lodevolmente trasportati per il bene comune, ad abbracciare il metodo dell' innesto *Vaccino*.

Primo, perchè innestato il miasma *Vaccino*, ed introdotto nella nostra spezie vi reca una leggierissima malattia, e scevra, siccome dicono, da qualunque pericolo.

In

In secondo luogo, perchè la *Vaccina* non è contagiosa.

E finalmente perchè li *Vaccinati* una volta, mai più non vanno soggetti al Vajuolo spontaneo, e naturale, nemmeno se venga loro a bella posta innestato.

Felice l'umanità, se riguardata la cosa con vera imparziale filosofica indifferenza, tanto si potesse pienamente asserire, e verificare!

Lungi però dall'oppormi alle cose di fatto, o dallo screditare per niente la moderna scoperta, e molto meno dal contradire all'opinione ricevuta da tanti rispettabili Soggetti; e persuaso per lo contrario, che lo scioglimento de' dubbj molto possa confluire all' avvanzamento di qualsivoglia nuova dottrina, io mi farò lecito di proporre al giudizio imparziale de' dotti le seguenti semplicissime ricerche, nate appunto dal desiderio, che avrei, che cosiffate scoperte, e pratiche mediche andassero esenti da qualsisia obbjezione.

E primieramente domando se le pustule che compariscono alle mammelle delle Vacche, sieno o no, vere pustule Vajuolose, o qualche altro incerto, e non ben inteso malore? (*a*)

In secondo luogo, a scanso di scuse, di contra-

(*a*) Se mi si rispondesse, che non importa il saperlo, purchè ne risulti l'effetto bramato; risponderò che non mi piacerebbe poi gran fatto d'introdurre una nuova malattia ignota nella nostra spezie; e tanto più ancora perchè non soddisfa fino ad ora pienamente all' oggetto contemplato.

tradizioni, e di disordini continui, si ricerca se veramente esistano due spezie distinte di *Vaccina*, l'una *vera*, l'altra *spuria*; e quali sieno i veri caratteri, per ben conoscerle e travederle, e ciò in ogni paese, ed in ogni particolare località (*a*).

Terzo. Il *pus Vaccino* innestato nella nostra spezie vi reca esso un vero Vajuolo, ovvero qualche altra topica, ed anco universale malattia ben diversa dal Vajuolo, ma però fino ad ora incerta, ed ignota?

Quarto. Se questa qualunque malattia della *Vaccina* insinuata nella nostra spezie non sia forse communicabile, e contagiosa, appunto perchè non è vero Vajuolo quel malore, che viene introdotto coll'innesto *Vaccino* (*b*)?

Quin-

(*a*) Non ci mancano per verità i contrassegni ricercati, e possono leggersi su tal proposito le Opere del Sig. *Jenner*, e del Sig. *Odier*; ma pur tuttavia è questa ricerca diretta ad iscuoprire la ragione per cui innestato bene spesso un soggetto con un miasma *Vaccino* riconosciuto a tutte prove per legittimo, ne risulti l'effetto di una spuria *Vaccinazione*? Ma v'è di più. Non mancando i casi, ne' quali all innesto ed eruzione *Vaccina* soppraggiunse il Vajuolo, e qualche soggetto ancor ne perì, a difesa della nuova pratica e del recente ritrovato, ricorrono li Vaccinatori ad accusarne la *Vaccina spuria*, benchè l'eruzione e la pustola avesse i caratteri indicati della *vera Vaccina*.

(*b*) Il Vajuolo naturale è un morbo di tale natura, che non serba misure, e proporzioni eguali in alcuno di quegl'individui, che attacca; quindi in alcuni si sviluppa con pochissime, in altri con molte, in certi finalmente con un'immensa caterva di pappule Va-

juo

Quinto. Se veramente i *Vaccinati* una volta, restino per tutto il tempo della lor vita immuni, ed impenetrabili dal Vajuolo naturale, e spontaneo?

Ciò premesso si rifletta all' origine stessa della *Vaccina* ch'è un fenomeno tanto strano da credersi, che persino ripugna al senso comune, e perciò posto in contingenza anco dagli stessi trasportati fautori della moderna invenzione.

Viene riferito, che la *Vaccina* sia derivata da una malattia topica la quale è solita di venire alle unghie dei Cavalli. Questo morbo dagli Inglesi si chiama *Grause*, dai Francesi *Javart*, dai Tedeschi *Hernkrast*; dagli Italiani *Giardoni*, e consiste in una fetida ulcera icorosa, che si forma intorno all' unghie di queste bestie. I famigli poi toccando senza riserva, e mungendo con le mani intrise di quel *pus Cavallino* le mammelle delle Vacche communicano alle stesse questa particolar malattia, la quale poi coll' innesto trasferita alla nostra spezie dicesi produrre tanti buoni, e salutari effetti.

Siccome però più, e più volte si parlò da altri su tale argomento, così passo piuttosto ad' osservare, che questa stessa qualunque malattia introdotta

a 4 nel-

---

juolose; E la stessa cosa in proporzione, si osserva bene spesso anco nel Vajuolo comune innestato.

Ma potrà egli dirsi, che la *Vaccina*, la quale non produce giammai alcuna completa eruzione, e si restringe soltanto alla semplice pustula locale, sia un vero Vajuolo, e molto meno che sia atta ad esaurire tutto il fomite Vajuoloso che esiste in varie proporzioni ne' diversi individui?

Po-

nella nostra spezie coll' innesto detto *Vaccino* non riesce poi sempre così benigna, ed innocente, siccome viene asserito; E' certo infatti che tal volta reca dei tristi fenomeni, tanto all' universale degli innestati, quanto alla parte mal concia dallo stesso innesto, risvegliando in molti individui e febbri gagliarde, e dolori acerbi, ed infiltramenti dolorosi alle ghiandole del braccio corrispondente al luogo innestato, e finalmente ulceri profonde, spesso depascenti, e cancerose alla parte tocca dall' introdotto *Vaccino* veleno. Fenomeni osservati e nella stessa Inghilterra, ed in Olanda, a Milano ed altrove le tante e tante volte. Altre fiate poi, e ciò più di frequente, le praticate innestazioni della *Vaccina* rimasero infruttuose; lo che venendo attribuito al miasma falso, o spurio della *Vaccina*, posto in opera, ragion vuole che si trovi la maniera, con cui prevenir si possa cosiffatta inutilità dell' innesto (*a*).

Un' altra prova però dell' incertezza della presente scoperta io la ripeto appunto dal recentissimo ritrovamento, o vogliam dire nella sostituzione che si vuol fare da certi speculatori del *pus pecorino Vajuoloso* alla stessa tanto decantata *Vaccina*.

Scri-

Potrà egli mai supporsi che una semplice pustula possa equivalere a chi dovea naturalmente incontrare un Vajuolo confluente?

(*a*) Nella nota alla ricerca seconda abbiamo fatto avvertire, che bene spesso fatto l' innesto *Vaccino* col miasma più perfetto, ne succede pur tutta via una falsa *Vaccina*.

Scrive diffatti da Genova un certo *Marchelli* di avere sperimentato, che l'umore estratto dalle pustule Vajuolose delle pecore è molto più innocente, e più aconcio della stessa *Vaccina*, ed assicura che venendo innestato preserva dal Vajuolo spontaneo, quanto la stessa *Vaccina*, siccome fu sperimentato in Iscozia, e da lui stesso per quanto ci fa sapere pubblicamente.

Ma come mai è ributtante al buon senso il credere che ogni miasma Vajuoloso, e forse anco non Vajuoloso estratto dalle Vacche, dalle Pecore, dai Cavalli, e che so io, abbia ad esser tanto buono, ed innocente per noi a preferenza di quello che siamo soliti di cavare dagli individui della nostra spezie per l'innesto della malattia Vajuolosa!

... *hæc ego non credam* ......

Giovenal. Sat. I.

Ma meglio riflettendo alle cose fino ad' ora esposte concedere al più si potrebbe a' moderni inoculatori, che i miasmi animali introdotti coll' innesto negli uomini, e sopra tutti la *Vaccina* vi rechino una malattia o Vajuolosa, o analoga alla Vajuolosa più mite, e più discreta di quella, che ad essi proviene dall' innesto del *pus* Vajuoloso comune; e si avrebbe guadagnato assai, se dimostrata la *Vaccina* innocente per la spezie umana, mitigasse li sintomi funesti del Vajuolo naturale, ancorchè non ne impedisse lo sviluppo. E ciò tanto più, quanto che non si può con verità assicurare che gl' innestati colla *Vaccina* restino immuni dal Vajuolo naturale.

Trop.

Troppo diffatti frequenti, e troppo noti sono i casi del ritorno di un Vajuolo spontaneo in coloro che furono da prima egregiamente *Vaccinati*; come si osservò in Inghilterra, in Olanda, nella Svizzera, a Milano, a Venezia, a Bassano, ed in Padova stessa. E se lo stesso succede anco a coloro che coll' innesto umano sono inoculati, cioè che vengono per lo più, ma non sicuramente ed efficacemente preservati dall' ingruenza dallo spontaneo Vajuolo perchè mai menar tanto romore, e voler che sia preferito il miasma Vaccino, e Pecorino all' umano nelle solite innestazioni, che si vanno facendo alla giornata?

Che se tentato l' innesto umano nei *Vaccinati*, non riesce più communicabile: non succede forse la stessa cosa se si volesse innestare di bel nuovo alcuno che sostenuto avesse con buon effetto l' innesto umano?

Ma quanto è provato, che gl' innestati col Vajuolo spontaneo, raramente incontrano la malattia Vajuolosa; altrettanto abbisogniamo ancora di replicati, e diligenti esperimenti, per dimostrare che lo stesso accade dell' innesto Vaccino. Gli sperimenti infatti d' innestare i *Vaccinati* col miasma umano furono fatti fino ad ora o contemporaneamente o poco dopo l' innesto della *Vaccina*; per potersi assicurare dei vantati buoni effetti della *Vaccina*, fa d' uopo introdurre il Vajuolo umano ne' *Vaccinati* un anno, e due dopo che sostennero la *Vaccinazione*. E' necessario in somma che si attenda una lunga serie d' anni, e ciò a detta ancora dei più saggi osserva-

vatori delle operazioni della natura; e degli steffi fogli che più di recente ci sono stati sù tal proposito recati dalla Francia.

Fino a tanto adunque che non si realizzi tutto ciò che fu da noi ricercato, e che la scoperta della *Vaccina* non acquisti quel grado di sicurezza che merita un affare di tanta importanza, io mi trovo tuttavia autorizzato, se grandemente non erro, a dimostrarmi coerente a quanto ho più volte protestato pubblicamente ne' miei scritti intorno all' argomento degli innesti, cioè che qualunque sorta d' innesto non è che un rimedio incerto per estinguere la malattia Vajuolosa intieramente; che le malattie contagiose, e segnatamente il pestifero morbo Vajuoloso non si potrà mai venire a capo di estirparlo dalla sua radice col moltiplicarlo sempre più e col diffonderlo per mezzo delle innestazioni, e finalmente che ciò non potrà forse ottenersi che colle divisioni, e colle più pronte separazioni, trattando il Vajuolo, come anticamente si trattava la schifosissima malattia contagiosa della Lepra, e come si costuma di trattare anco al presente tutte le malattie pestilenziali, e la stessa peste.

Un luminoso esempio sù tal proposito, e verificato dal più felice successo lo abbiamo avuto dagli abitatori del Capo di Buona Speranza da un secolo circa a questa parte. Nell' anno 1718. approdò a quell' Isola un Vascello Olandese proveniente dall' Isole Orientali; in esso si ritrovavano a bordo tre fanciulli colti dal Vajuolo: la malattia si propagò in quella Colonia, e vi fece mol-

ta

ta ſtrage. Da un tale avvenimento fatti accorti quegl' Iſolani penſarono, ed eſeguirono il progetto di trattare queſto morbo con *tutte quelle precauzioni, che in altri paeſi ſi praticano con la peſte*: Sono queſte le ſteſſe parole di un recentiſſimo Autore (*a*) noſtro particolare Amico, e lo ſteſſo poi diceſi che viene praticato dagli Abitanti di S. Domingo e del Thibet, dagli Ottentoti, e da altri popoli ancora.

Queſti ſelvaggi Iſolani quanto bene ſi accordano col mio modo di penſare sù tal propoſito, e quanto ſarebbe deſiderabile per il vero bene della umanità, che lo ſteſſo ſi praticaſſe nelle nostre felici contrade!

Se vi foſſero tra di noi degli Spedali, e delle Caſe appoſite per riporvi i Vajuoloſi al primo comparire di ciaſcheduna Vajuoloſa epidemia ſeparandoli dal commercio comune, e trattando queſti ammalati alla foggia di coloro che da peſtilenziali malattie ſono colti, luſingare ci poteſſimo di vedere eſtinta queſt' idra funesta, che reca tanta strage, e rovina agl' individui della nostra ſpezie. Ma basti per ora il fin quì detto, rimettendo i miei leggitori a quanto ſarò per eſporre al pubblico tra pochi giorni ſullo steſſo argomento, con prove autentiche, e di fatto incontrastabile, nel mio terzo Quinque-

(*a*) Valeriano Luigi Brera. Avviſi al Popolo intorno all' Inneſto *Vaccino* parte prima pag. 36. Crema 1801.

quennio d' Offervazioni Medico - Meteorologiche infervienti alla intelligenza delle constituzioni epidemiche di Padova dall' anno 1796. fino all' anno 1800. inclufivamente con le Tavole di tutti i morti dal Vajuolo nel Secolo prefente in Padova oltre una ferie lunghiffima di altre Tavole, e Necrologiche, e Meteorologiche atte al maggiore rifchiaramento della Storia Medica, che per me da quindici anni a questa parte fi va teffendo, e pubblicando di Quinquennio in Quinquennio; cofe tutte per altro che non hanno in vista di oppugnare i buoni effetti che derivar ne poteffero per avventura dalla *Vaccinazione*, ma folo tendenti al salutare oggetto di potere una volta distruggere il Vajuolo fino dalle fue radici.

Veramente conofco che la mia opinione avvegnachè ragionevole, ed autorizzata dall' efperienza, confermata dall' autorità del celebre *Gill*, dell' *Azzoguidi*, e di qualche altro illustre Medico non farà capace di opporfi ad una corrente così rapida che trafporta un numero quafi infinito di ragguardevoli Soggetti fautori delle umane, delle Vaccine, e delle pecorine innestazioni. Nè l' aumentato numero di coloro che perirono nell' Inghilterra per Vajuolo fpontaneo dopo l' introduzione dell' innesto; nè le mie Tavole Necrologiche, che fono per pubblicare, comprovanti la stessa cofa potranno rimuovere i Medici dalla loro propenfione all' innesto. Ad onta però di ciò, ed in prova di quanto ho afferito, unifco a queste rifleffioni la tavola Necrologica di coloro che perirono per Vajuolo in Padova nel Secolo decimottavo.

Sic-

E ſiccome nelle coſe letterarie è stato ſempre lecito di opinare a ſua voglia, avuto ſempre riguardo di ciò fare con tutta quella modestia, e venerazione per chi la penſa diverſamente; così io stesso ſervendomi di questo diritto in coſa che sì da vicino intereſſa la ſalute comune, ho eſpoſto candidamente la mia opinione, laſciando che altri ne porti giudizio, e protestando, che non vi ſarà chi poſſa recarmi offeſa, ſe foſſe contradetta ed oppugnata (*a*).

(*a*) Non anderà guari di tempo che ſi faranno note al pubblico da un Dotto Medico Italiano alcune Storie funeſte ſull' importante argomento dell' *Inneſto* della *Vaccina*. Così amaſsero tutti di dire il vero, e non naſcondeſsero quei caſi che poſsono far eſitare ſul buon effetto della *vaccinazione!* Così non cercaſsero e preteſti e teorie per interpretare favorevolmente que' funeſti accidenti che ſopraggiungono alla *Vaccina*, ed oſservati ſcrupoloſamente i fenomeni, ne foſsero ſemplici ed ingenui relatori!

TAVOLA NECROLOGICA

Dei morti dal Vajuolo in Padova, in tutto il Secolo Decimottavo ſecondo le varie Epoche dei tempi in cui comparve la preſente malattia.

Anno	Morti N.o	Anno	Morti N.o	Anno	Morti N.o	Anno	Morti N.o	Anno	Morti N.o	Anno	Morti N.o
1700	- 218	1710	- 96	1720	- 174	1730	- - 0	1740	- - 0	1750	- - 0
701	- - 0	711	- 78	721	- 99	731	- 137	741	- 107	751	- 150
702	- - 4	712	- 19	722	- 38	732	- 76	742	- 39	752	- 73
703	- - 0	713	- - 0	723	- 90	733	- - 0	743	- 94	753	- 60
704	- - 0	714	- 182	724	- 97	734	- - 0	744	- - 0	754	- 57
705	- 204	715	- - 3	725	- - 0	735	- - 0	745	- 23	755	- 39
706	- 24	716	- 16	726	- - 0	736	- 357	746	- 32	756	- - 0
707	- 32	717	- 224	727	- 194	737	- 27	747	- 226	757	- 31
708	- - 0	718	- - 0	728	- - 34	738	- - 0	748	- 29	758	- 159
709	- - 0	719	- - 0	729	- - 0	739	- - 0	749	- - 0	759	- 11
Summa del Decen.	482	Summa del Decen.	618	Summa del Decen.	725	Summa del Decen.	597	Summa del Decen.	550	Summa del Decen.	580

Anno	Morti	Anno	Morti	Anno	Morti	Anno	Morti
1760	- - 0	1770	- 27	1780	- 62	1790	- - 0
761	- 84	771	- 0	781	- - 0	791	- - 5
762	- - 0	772	- 41	782	- - 0	792	- 11
763	- - 0	773	- 77	783	- 69	793	- 43
764	- 92	774	- 14	784	- 244	794	- 99
765	- 11	775	- 62	785	- - 0	795	- 15
766	- - 0	776	- 91	786	- 27	796	- 502
767	- - 0	777	- 16	787	- 56	797	- 36
768	- 141	778	- 0	788	- 70	798	- - 2
769	- 56	779	- 309	789	609	799	- - 0
Summa del Decen.	384	Summa del Decen.	647	Summa del Decen.	1137	Summa del Decen	713

Summe ripartite dei Morti da Vajuolo nei reſpettivi Decennj

Decennio		
Primo	-	482
Secondo	-	618
Terzo	-	725
Quarto	-	597
Quinto	-	550
Seſto	-	580
Settimo	-	384
Ottavo	-	647
Nono	-	1137
Decimo	-	713
Somma Totale N.o		6433

(*) *Dal confronto della nostra Tavola Necrologica risulta chiaramente che se nella Città di Padova, che conta trentaduemilla abitanti circa, la mortalità degli attaccati dal vajuolo era solita ad essere di 500. in ogni decennio circa, nel nono decennio del Secolo decimottavo, nel quale singolarmente tra di noi fu introdotto, anco con ordine pubblico, l' innesto frequente del vajuolo, il numero de' morti dal fiero morbo si accrebbe poco men che del doppio.*

Questa stessa cosa fu parimenti osservata in Londra dalli Signori Jurin, Nettleton, Prandy, Williams, Timoni, Stroher, Some, *ed altri. E quando il Sig. Giovanni* Coekley, Lettson *pubblicò le sue Memorie Mediche nel Generale Dispensatorio di Londra per gli anni* 1773-74 *producendo la nota delle morti occorse in quella vasta Metropoli, dalle quali si rileva, (siccome appunto nella nostra Città) che si era considerabilmente aumentato il numero dei morti dal vajuolo dopo l' introduzione dell' innesto; non si seppe dare una soddisfacente risposta ad un fatto così evidente, e palmare.*

La ragione però vera e certa di un tale aumento consiste appunto in ciò, che con le continue innestazioni si perpetua l' epidemia vajuolosa nelle Città, e nelle Provincie; Quindi è cosa di fatto, che se per costantissima osservazione l' epidemia vajuolosa è solita di ricorrere ad ogni cinque, o sei anni circa in una data provincia, colle frequenti innestazioni si va perpetuando continuamente, e per conseguenza si vanno moltiplicando alla giornata le stragi che mena questa malattia contagiosa.

Da

Da tali premesse adunque ne viene, che se gl' innesti in generale recano un bene privato a qualche particolare individuo, sono per altro apertamente nocivi, e micidiali all' intiero delle Popolazioui, e delle Città nelle quali continuamente si praticano.

(*) (*) Dal complesso pertanto di quanto abbiamo fino ad ora esposto si rileva che la mia intenzione non è quella di contradire alla scoperta della vaccina*; io desidero puramente di essere illuminato intorno ad alcuni punti tuttavia oscuri, e dubbiosi per me, nell' argomento presente.*

Ma siccome questo metodo [e quì mi giova per ultimo di ripetere più volte la stessa cosa), e qualunque altro fino ad ora praticato, ad altro non tende che ad ingentilire piuttosto, che ad estinguere questo terribile malore; così desiderarei ardentemente che pensassero i Medici, e tutti quelli i quali possono avere una qualche influenza nell' affare presente a voler tentare una volta il piano da me, e da molti altri ancora prima di me proposto, il quale sembra certamente il più efficace, e più sicuro per svellere, e sradicare affatto il vajuolo dalla spezie umana.

Questo sarebbe quel vero bene, che aspettar dovrebbe dalle nostre continue industrie Mediche la società umana; ed a questo solo essenzialissimo oggetto tende il presente mio qualunque scritto, il quale però preso in questo punto di vista, mi lusingo che non dovrà riuscire discaro ad alcuno, e singolarmente ai veri, e sinceri amatori della verità, e della umanità.